

COMMISSIONE IV
FINANZE E TESORO

LXXXI.

SEDUTA DI VENERDÌ 20 OTTOBRE 1950

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE SCOCA

INDICE

	PAG.
Congedo :	
PRESIDENTE	861
Disegno di legge (Discussione e approvazione):	
Modifiche alla legge 23 febbraio 1950, n. 55. (1475)	861
PRESIDENTE	861, 862
TOSI, <i>Relatore</i>	861
AMENDOLA PIETRO	861
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	862

La seduta comincia alle 11.

MARTINELLI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Congedo.

PRESIDENTE. Comunico che è in congedo il deputato Pecoraro.

Discussione del disegno di legge: Modifiche alla legge 23 febbraio 1950, n. 55. (1475).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Modifiche alla legge 23 febbraio 1950, n. 55.

Non essendo presente il relatore, onorevole Arcaini, prego l'onorevole Tosi di riferire su questo disegno di legge.

TOSI, *Relatore*. Il disegno di legge n. 1475, sottoposto al nostro esame, implica una modifica alla legge 23 febbraio 1950, n. 55. Praticamente, in base all'accordo italo-americano approvato con la legge 4 agosto 1948, n. 1108, era stato autorizzato il prelievo di 70 miliardi da utilizzarsi, nell'esercizio 1948-49, per la copertura delle spese di ricostruzione degli impianti e del materiale mobile delle ferrovie dello Stato, salvo una quota di dieci miliardi destinata, ai sensi dell'articolo 2 della legge stessa, al sodisfacimento degli oneri derivanti dalla legge 3 agosto 1949, n. 508. Le spese di cui sopra è cenno, erano state sostenute nell'esercizio 1948-49; ma poiché la suddetta somma non è stata introitata con imputazione sull'esercizio 1948-49 è stato presentato il presente disegno di legge per utilizzare questo fondo con imputazione al corrente esercizio finanziario 1950-51. Stando così le cose, non mi resta che invitare la Commissione ad approvare il presente provvedimento.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

AMENDOLA PIETRO. Osservo che i 60 miliardi erano stati già stanziati per l'esercizio 1948-49; ora rientrano in campo; mi sembra che ciò stia ad indicare per lo meno l'esistenza di un certo caos contabile nell'Amministrazione dello Stato. Per questa ragione io e i colleghi del gruppo politico al quale appartengo, ci asterremo.

QUARTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 1950

PRESIDENTE. Poiché nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

L'articolo unico del disegno di legge è del seguente tenore:

« La somma di lire 70.000.000.000, da prelevarsi, ai sensi della legge 23 febbraio 1950, n. 55, dal fondo speciale previsto dall'Accordo Italo-Americano, approvato con la legge 4 agosto 1948, n. 1108, al netto di lire 10.000.000.000 destinate, nell'esercizio finanziario 1948-49, al soddisfacimento degli oneri derivanti dalla legge 3 agosto 1949, n. 508, sarà introitata dall'Erario con imputazione all'esercizio finanziario 1950-51 ».

Non essendovi emendamenti e nessuno chiedendo di parlare, il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta del disegno di legge testé esaminato.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione segreta del disegno di legge:

« Modifiche alla legge 23 febbraio 1950, n. 55 » (1475):

Presenti	31
Astenuti	7
Votanti	24
Maggioranza	13
Voti favorevoli	24
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Arcangeli, Balduzzi, Barbina, Bavaro, Castelli Avolio, Chiostergi, Cifaldi, Corbino, De Martino Carmine, De Palma, Ferreri, Guggenberg, Longoni, Mannironi, Ponti, Proia, Salizzoni, Schiratti, Scoca, Tosi, Troisi, Tuddisco, Turnaturi e Vicentini.

Si sono astenuti:

Amendola Pietro, Costa, Ghislandi, Magnani, Pesenti, Pieraccini e Walter.

È in congedo:

Pecoraro.

La seduta termina alle 12.